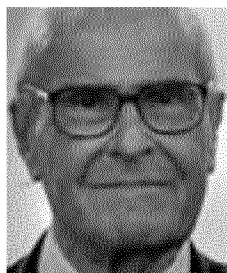


Quinto caso in Italia**Veronesi e il Nobel
«La febbre? Falso allarme»**

MILANO — La nuova influenza A/H1N1, ex suina, che allerta l'Organizzazione mondiale della Sanità (rischio pandemia: quinto caso in Italia, primo cittadino americano morto in Texas) non «preoccupa minimamente» James Watson, 81 anni, premio Nobel per la Medicina nel 1962 per la scoperta (con Francis Crick nel 1953) della struttura a doppia elica del Dna. Né tantomeno preoccupa Umberto Veronesi: «Mi pare un falso allarme». I due «giovannotti» della scienza mondiale circa mezzo secolo fa si incontravano nella mensa dell'università di Cambridge e ieri, di nuovo allo stesso tavolo, hanno presentato la quinta Conferenza mondiale sul futuro della scienza (*The Dna Revolution*, 20-22 settembre a Venezia), promossa dalle Fondazioni Veronesi, Giorgio Cini (presidente il banchiere professore Giovanni Bazoli) e Silvio Tronchetti Provera (presidente Marco Tronchetti Provera). Dalla doppia elica del Dna alla vita artificiale. Questo il filo conduttore che vedrà



Umberto Veronesi

protagonisti Watson e Craig Venter (sua la mappa del genoma umano nel 2001).

Su Internet si trovano i genomi di entrambi. A disposizione di tutti. A mappare il suo genoma non pensa proprio invece Veronesi. Venter nel 2007 annunciò la possibilità di «creare» la vita artificiale. È possibile? «Se qualcosa è scientificamente pensabile — risponde l'oncologo milanese —, prima o poi qualcuno la realizzerà.

L'incertezza è soltanto quando e come. È un passo importante che va vissuto

senza eccessivi entusiasmi e senza paure. Perché il Dna è all'origine della vita, ma da solo è anche impotente». Origine della vita. Il 28 febbraio 1953 Francis Crick (morto nel 2004) entrò nell'Eagle Pub di Cambridge esclamando: «Abbiamo trovato il segreto della vita». Più di 50 anni dopo, il suo «compagno» di Nobel, Watson, racconta ancora il futuro. Ora vuole scovare i possibili fili che legano le mutazioni dei geni alle malattie mentali. «Studieremo — dice — il genoma di 10 mila persone per tentare di predire la malattia mentale». Poi sul cancro promette: «La guerra si può vincere. Ascoltate un 8oenne: avremo la meglio sui tumori». L'Associazione per la ricerca sul cancro (Airc) a Venezia farà il punto nel simposio *Cancer genetics*. E gli Ogm? Anche qui c'è il Dna di mezzo. Watson critica i «paletti» europei. Plaude Chiara Tonelli, «pollice verde» nel campo degli Ogm e segretario generale del «Futuro della scienza».

Mario Pappagallo